



RASSEGNA STAMPA

16 febbraio 2024

INDICE

ANBI VENETO.

16/02/2024 Il Gazzettino - Venezia Via libera al parco lungo il Marzenego	4
16/02/2024 La Nuova Venezia - Venezia Parco del Marzenego Via libera all'accordo	6
16/02/2024 Il Mattino di Padova - Padova Le serre danneggiate da maltempo e grandine restano chiuse tutto l'anno	7
16/02/2024 Il Gazzettino - Venezia Rischio allagamenti a Jesolo Paese «In Regione per intervenire sul Sile»	9
16/02/2024 Il Mattino di Padova - Padova Due sostegni sullo scolo Schilla per invasare ancora più acqua	10
15/02/2024 lapiazzaweb.it 10:02 Este: il Consorzio Adige Euganeo 'naviga' sui social	11

ANBI VENETO.

6 articoli

Mestre, i progetti

Via libera al parco lungo il Marzenego

►Passa in Consiglio, tra le polemiche, il progetto per i 23 ettari che vanno dagli impianti sportivi di via Olimpia a Zelarino seguendo il corso del fiume

AMBIENTE

MESTRE Altri 23 ettari di parco, e sarà «il primo parco fluviale della città» ha detto il sindaco Luigi Brugnaro commentando l'approvazione (a maggioranza) in Consiglio comunale della delibera che gli dà mandato per firmare l'Accordo di programma per realizzare, appunto, il parco del Marzenego: una grande area che parte dalla piscina di via Olimpia e arriva fino agli impianti sportivi di Zelarino, sviluppandosi sulle due rive del fiume Marzenego. Un nuovo pezzo di verde per la città che, per le opposizioni, però, nasce con un grave handicap: «L'Amministrazione Brugnaro ha scelto di acquisire quelle aree con la compensazione urbanistica e non tramite espropri» hanno affermato Pd, Verde Progressista, Tutta la Città Insieme. La compensazione urbanistica prevede che i privati proprietari delle aree le cedano al Comune e in cambio ricevano la possibilità di costruire altrove. «In questo modo la Giunta consente una nuova colata di cemento per 80 mila metri cubi» hanno aggiunto le minoranze. Cemento che sarà concentrato nell'ambito della Municipalità di Chirignago Zelarino. Per la maggioranza questo handicap è, invece, un vantaggio dato che «permetterà di acquisire le aree sulle quali realizzare il progetto di parco senza ricorrere a espropri e quindi senza gravare sul bilancio comunale». Le opposizioni hanno rilanciato affermando che gli espropri costerebbero solo 4 milioni di euro e che il bilancio comunale è in salute.

LE MOZIONI

Hanno tentato di far approvare una serie di mozioni ad esempio per spostare le aree individuate e in particolare per ridurre i metri cubi da 80 mila a 50 mila, ricordando a tal proposito che la prima delibera del 2020 - che venne approvata all'unanimità - prevedeva meno aree per il parco, 20 ettari invece di 23, e che i terreni che rimarrebbero fuori non sarebbero comunque edificabili a causa di vari vincoli ambientali. La maggioranza, però, le ha bocciate tutte. I consiglieri della lista Brugnaro Sindaco, inoltre, hanno sostenuto che grazie a questa delibera si consentirà al **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** di

completare i lavori di messa in sicurezza idraulica del territorio cittadino per evitare le alluvioni. A poco è servito, dunque, anche l'intervento di Renzo Ravis, consigliere della Municipalità di Carpenedo nonché secondo firmatario della petizione di oltre 600 cittadini e 20 associazioni per chiedere la tutela del corso del Marzenego. «Vogliamo dimostrare che si può tutelare l'ambiente utilizzando i sistemi dell'ingegneria e della tecnica e anche con l'apporto dei privati. - ha insistito il sindaco - Si tratta di un impegno che dovrà essere portato avanti su tutti gli altri canali e fiumi che confluiscono sulla laguna di Venezia, per arrivare al suo progressivo disinquinamento». E l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin ha aggiunto che «lo sviluppo del parco consentirà di ricostruire il rapporto della città con il corso d'acqua che la attra-

versa realizzando un progetto che, oltre alle funzioni ecologiche

e di miglioramento della qualità delle acque, dia a questo luogo una funzione ricreativa».

LA STORIA

L'assessore ha anche ricordato che il progetto del parco del Marzenego nasce da lontano, risale infatti al 2005 il primo accordo tra Regione, enti pubblici locali e privati per realizzarlo, «ma nel 2014 il Consiglio comunale prese atto che una parte privata coinvolta nella progettazione non aveva mai sottoscritto l'accordo. Nel 2005 la previsione era di realizzare un parco di 14 ettari con edificazioni per 124.125 metri cubi. Oggi, dopo aver annullato quell'Accordo, facciamo un parco di 23 ettari con 80 mila metri cubi. Cos'è meglio?».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO
ERA NATO NEL 2005
LA SUPERFICIE
COMPLESSIVA
E' CRESCIUTA
DI 9 ETTARI





DAL CUORE DI MESTRE A ZELARINO Il nuovo parco collegherà due zone della città



IL PERCORSO L'estensione del nuovo parco che nascerà lungo il corso del fiume Marzenego

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN AULA /1

Parco del Marzenego Via libera all'accordo

Parco fluviale del Marzenego, la giunta Brugnaro riduce le cubature. Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza l'accordo di programma per la nascita del parco da 23 ettari e che sarà firmato dalla Città Metropolitana di Venezia, dal **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** e da Veritas Spa. Prevede l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per la realizzazione del parco come primo elemento necessario alla realizzazione del progetto, l'attribuzione di adeguata capacità edificatoria su aree di proprietà privata quale compensazione per i proprietari delle aree cedute, fissando il tetto massimo di cubatura da attribuire ai soggetti privati in 80.000 metri cubi nell'ambito territoriale della Municipalità di Chirignago-Zelarino e utilizzo dei crediti solo nelle aree decadute mentre per l'asse di via Brendole va orientato lo sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano. Le opposizioni avevano chiesto di scendere a 50 mila. —



ORTO BOTANICO ACCIACCATO

La decisione dopo l'accertamento tecnico sui padiglioni inaccessibili dallo scorso luglio
Necessari lavori straordinari di manutenzione nel Giardino della Biodiversità

Le serre danneggiate da maltempo e grandine restano chiuse tutto l'anno

Rocco Currado

Le serre del Giardino della Biodiversità dell'Orto Botanico rimarranno chiuse per tutto l'anno per lavori straordinari di manutenzione. Questa la decisione dopo l'accertamento tecnico preventivo, iniziato a luglio scorso (quando le serre sono state chiuse al pubblico) e tuttora in corso, che ha l'obiettivo di indagare le cause che hanno provocato episodi di rottura delle vetrate. «Abbiamo chiuso la scorsa estate in via precauzionale, è stata condotta un'indagine per capire quale fosse il problema e al termine dell'indagine inizieranno i lavori», conferma il prefetto dell'Orto Tomas Morosinotto.

Gli interventi sulle serre nuove, inaugurate nel 2014, che partiranno dunque al concludersi dell'accertamento, saranno coordinati con i già previsti lavori di rifacimento della copertura delle serre, gravemente danneggiate dalle forti grandinate degli scorsi anni. È prevista la sostituzione dei cuscini con l'inserimento di un layer supplementare di protezione contro la grandine. «Abbiamo voluto approfittare dei lavori già in programma per fare un intervento unico che porterà via più tempo, ma dovrebbe risolvere tutto», spiega Morosinotto. Prima di sapere quando le serre riapriranno al pubblico, bisognerà però aspettare che venga conclusa l'analisi esplorativa e che venga redatto un cronoprogramma dei lavori, che saranno accompagnati anche da un restyling e arricchimento dei per-

corsi espositivi e dall'ampliamento delle collezioni botaniche.

ALTRI INTERVENTI

Ma l'Orto di Padova – il più antico orto scientifico universitario al mondo e dal 1997 patrimonio Unesco – non si ferma e continua a guardare al futuro. È oggi al centro dei lavori di restauro e manutenzione nell'ambito dell'investimento Pnrr per “Parchi e giardini sto-

rici”. Nei prossimi mesi sono programmati svariati interventi, a partire dalla pulizia del canale Alicorno in collaborazione con il **Consorzio Bacchiglione** Brenta e dei canali di drenaggio delle acque dell'Orto antico. Verrà inoltre realizzata la serra di quarantena e restaurata la serra delle

bromeliacee. E, ancora, verrà costruita una serra di moltiplicazione e avviato il cantiere della nuova serra delle orchidee e delle serre di coltivazione.

Infine, verrà realizzato un impianto di illuminazione e saranno aggiornati i sistemi wi-fi e dell'impianto di video-

sorveglianza dell'Orto antico.

GLI EVENTI

Dal 19 al 21 febbraio l'Orto ospiterà il primo meeting internazionale con gli altri due siti Patrimonio Unesco – i Royal botanic Gardens Kew di Londra e i Singapore Botanic Gardens – con un appunta-

mento aperto al pubblico il martedì 20. Nel weekend dal 25 al 28 aprile, torna invece l'appuntamento con il festival di primavera “Risvegli. La Festa dei fiori”.

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

È sospesa la campagna abbonamenti annuali ed è confer-

mata la sospensione del previsto aumento del biglietto intero a 15 euro, lasciando invariata la tariffa d'ingresso comprensiva dell'utilizzo gratuito dell'audioguida. Agli abbonamenti emessi da dicembre 2022 è accordata una proroga di 3 mesi, per i titoli da giugno 2023 proroga di 6 mesi. —



La città del futuro



Alcune immagini del Giardino della Biodiversità all'Orto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rischio allagamenti a Jesolo Paese «In Regione per intervenire sul Sile»

JESOLO

Un progetto per mettere in sicurezza il corso del fiume Sile all'altezza di via Roma destra e via Nazario Sauro, ma anche il canale Cavetta a Jesolo Paese. Sono le rassicurazioni ricevute mercoledì dai referenti del comitato civico "Jesolo2", lo storico quartiere sorto a ridosso del centro storico, durante un incontro con i tecnici della Regione. Il presidente Giuseppe Morosini e gli altri iscritti del comitato sono stati infatti ricevuti dopo che nelle scorse settimane avevano inviato una lettera e una documentazione fotografica illustrando tutta una serie di criticità. «Il problema – spiega Morosini – è che il corso del Sile a Jesolo Paese, almeno in un tratto in particolare, scorre in una zona di depressione stradale. Stiamo parlando un quartiere densamente abitato e, in caso di straripamenti, è facile intuire cosa potrebbe accadere».

Per questo il Comitato si è atti-



A FILO Il livello dell'acqua del Sile rispetto alla strada

**IL COMITATO CIVICO
"JESOLO2" RICEVUTO
PER ESPORRE LE
CRITICITÀ: «DUE PROGETTI
ALLO STUDIO, UNO ANCHE
PER IL CANALE CAVETTA»**

vato, allegando delle immagini che immortalano il livello del Sile giusto al livello dell'argine. «L'iniziativa è stata apprezzata – aggiunge il presidente di Jesolo2 – e ci è stato spiegato che la Regione sta studiando due progetti, uno per il Sile e uno per il Cavetta. Tempi di attesa per conclude-

re la progettazione? Probabilmente anche tre mesi, ma noi siamo fiduciosi e ribadiamo l'importanza di intervenire a livello di prevenzione anziché per sistemare eventuali danni, un'operazione quest'ultima che tra l'altro risulterebbe più dispendiosa. In ogni caso quando i progetti saranno pronti organizzeremo un incontro pubblico per informare tutta la città». Il comitato ha poi sottolineato l'opportunità di procedere con lo scavo dei fondali, «per velocizzare il deflusso dell'acqua».

Sempre nello stesso incontro sono state poi ribadite le iniziative già avviate per risolvere i problemi di allagamenti alle abitazioni di via Lega e di manutenzione dei canali consortili. «Nel primo caso si tratta di potenziare la rete fognaria – conclude Morosini – nel secondo, dopo un sopralluogo con i tecnici del Comune, sono state segnalate le criticità al Consorzio di bonifica».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PIOVE DI SACCO, I LAVORI DEL **CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE**

Due sostegni sullo scolo Schilla per invasare ancora più acqua

Alessandro Cesarato

PIOVE DI SACCO

Due opere per invasare una maggiore quantità d'acqua durante la stagione irrigua.

Ne beneficerà un territorio ampio che, oltre a quello cittadino, comprende anche quello di Brugine, Bovolenta e Pontelongo.

Si tratta dei due sostegni lungo lo scolo Schilla che sta realizzando il **consorzio di bonifica Bacchiglione** con i fondi regionali per il disinquinamento della laguna di Venezia. Si tratta di una coppia di manufatti in cemento armato con l'installazione di due paratoie a sfioro, automatizzate e telecontrollate per la regolazione dei livelli irrigui.

La prima fase dei lavori, iniziata lo scorso novembre, è consistita nella posa di un by-pass idraulico provvisorio per garantire il regolare deflusso delle acque dello scolo Schilla. Successivamente si provveduto allo scavo in alveo del manufatto di monte a Brugine e Bovolenta, alla realizzazione della platea e dei muri laterali in cemento armato. Il Consorzio ha quindi eseguito il ripristino e il consolidamento della sponda con la posa di pali in castagno e sasso trachitico. Lo stato di avanzamento lavori vede il completamento della struttura in cemento



Scolo Schilla: i lavori per realizzare i due sostegni per il servizio irriguo

armato del manufatto di monte e l'inizio dello scavo in alveo del sostegno di valle tra Piove di Sacco e Pontelongo.

Inoltre, si sta provvedendo alla realizzazione delle opere elettromeccaniche che saranno poi installate su i due manufatti. Il presidente Paolo **Ferraresso** afferma: «Questo intervento è un altro tassello per queste zone in cui il servizio irriguo presenta qualche carenza. Da alcuni anni stiamo lavorando per efficientare la gestione della risorsa irrigua in queste zone. Abbiamo già realizzato un altro intervento funzionale a questo obiettivo, la sistemazione dello scolo Ca' Molin a Bovolenta, che con-

sente di servire zone prima difficilmente irrigabili. La costruzione di questi due manufatti permetterà di invasare una maggiore quantità d'acqua e migliorare la gestione dei livelli idrometrici soprattutto durante la stagione irrigua». La seconda parte degli interventi consiste nel getto della platea e dei muri laterali del manufatto di valle, il ripristino della sponda, l'installazione delle opere elettromeccaniche e l'allacciamento alla rete elettrica. La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento è di oltre 500 mila euro. La conclusione dei lavori è prevista per la fine di marzo, in tempo utile per l'avvio della stagione irrigua. —



Este: il Consorzio Adige Euganeo 'naviga' sui social

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2024/02/este-il-consorzio-adige-euganeo-naviga-sui-social/>



Este: il Consorzio Adige Euganeo 'naviga' sui social
Tempo di lettura: < 1 minuti circa
'Il 2024 del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo partirà nel segno dell'innovazione e dell'efficientamento'. Il **Consorzio di Bonifica** Adige Euganeo 'sbarca' sui social. Lo aveva annunciato qualche settimana fa il presidente Michele **Zanato**: 'Il 2024 del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo partirà nel segno dell'innovazione e dell'efficientamento'. E così è stato. Alla fine dello scorso anno, insieme al programma dei lavori per i prossimi due anni, che raccoglie interventi definiti da uno studio di fattibilità tecnico economico per un importo complessivo di circa 67 milioni di euro - molti dei quali dedicati appunto all'efficientamento tecnologico degli impianti negli aspetti che ne riguardano la gestione - e all'adozione della timbratura geolocalizzata per tutto il personale operativo che lavora fuori

sede, ha preso il via un piano di comunicazione attraverso i social network, rivolto al pubblico di Meta. 'Il motivo è semplice - continua **Zanato** -. Il Consorzio si trova a gestire in 'prima linea' le conseguenze di cambiamenti climatici inediti per il nostro territorio. Cambiamenti di cui è bene che tutti siano informati, appunto perché sempre più spesso si parla di situazioni emergenziali. È necessario quindi arrivare un ampio pubblico, per questo abbiamo adottato degli strumenti popolari come Facebook e Instagram. Comunicheremo in forma chiara, precisa, puntuale: è un servizio in più che il Consorzio svolge a favore del territorio in cui progetta e opera guardando al futuro' conclude il presidente. Giada Zandonà